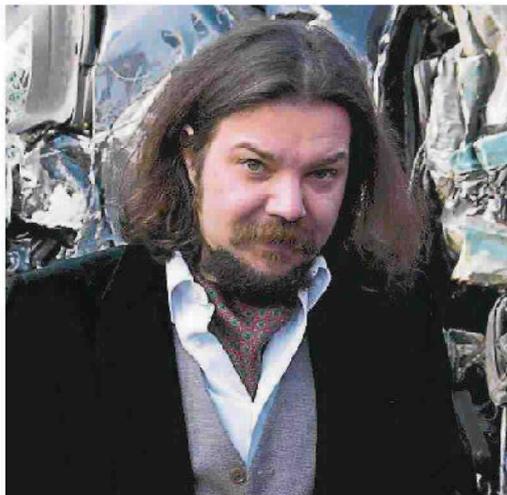


IL NUOVO ROMANZO

Il Michelangelo eretico e noir di Matteo Strukul

Michelangelo protagonista del nuovo romanzo di Matteo Strukul (foto). Dopo i Medici e Casanova, lo scrittore padovano ci fa scoprire un lato inedito del genio rinascimentale, all'apice della carriera, in odore di eresia: "Inquisizione Michelangelo", avventura e mistero. **MENNITI-IPPOLITO** / APAG.41



In libreria

Michelangelo eretico «Una storia che aspettava solo di essere raccontata»

Torna lo scrittore da best seller Matteo Strukul

Un nuovo romanzo, cinque anni nella vita di un genio

Nicolò Menniti-Ippolito

Dopo i Medici e Casanova, ecco Michelangelo. L'autore di best seller Matteo Strukul continua il suo viaggio romanzesco tra le icone d'Italia, provando a trasformare la storia in avventura, la critica in una sorta di thriller intel-

lettuale. Il nuovo romanzo dello scrittore padovano, "Inquisizione Michelangelo" (Newton Compton, pp 384, 12 euro) racconta cinque anni della vita del grande artista.

VICINANZA INQUIETANTE

«Già nei libri sui Medici» rac-

conta Strukul «avevo cominciato a raccontare alcuni dei grandi artisti del Rinascimento, ma erano personaggi secondari. Questa volta invece ho provato a raccontare a tutto tondo quello che è, con Leonardo, il più straordinario genio italiano e forse del mondo». Ma lo stimolo nasce an-

che da qualcos'altro. «Dietro» continua Strukul «c'è una storia che aspettava solo di essere raccontata in romanzo, dopo che alcuni studiosi, a cominciare da Antonio Forcellino, l'avevano raccontata dal punto di vista critico. Michelangelo quando era all'apice della sua carriera, a 67 anni, si avvicina non solo al personaggio di Vittoria Colonna, cosa nota per il carteggio tra i due, ma anche a quella Ecclesia Viterbensis, o setta degli spirituali, che si riuniva intorno a Reginald Pole e rivendicava una lettura del cristianesimo ispirata a San Paolo, che finiva per svalutare le opere buone e con esse il ruolo della Chiesa come istituzione».

Una vicinanza inquietante in età di Riforma, quando l'Inquisizione era pronta a perseguire chiunque, anche vagamente, fosse sospetto di simpatie luterane. «Michelangelo» dice Strukul «attraversava una crisi spirituale, temeva di aver servito il potere invece che Dio, di essere un campione della Chiesa in

vece che della Gloria divina e la vicinanza alla Ecclesia Viterbensis lo spinse a celare nelle sue opere messaggi contrari alla posizione ufficiale del Papato».

Gli indizi che attestano la credibilità di questa lettura del tardo Michelangelo non sono pochi, anche se manca – come si direbbe oggi – la pistola fumante.

VERITÀ AL 70 PERCENTO

«L'idea di raccontare un Michelangelo eretico» spiega l'autore «era molto attraente, anche se sapevo che non sarebbe stato facile. C'è invenzione, ovviamente, ma almeno il 70 per cento di quello che scrivo è assolutamente documentato e spetterà poi al lettore farsi una sua opinione». A cominciare da alcuni elementi già noti: «Michelangelo in quegli anni si vedeva come Nicodemo, fariseo di giorno, ma discepolo del vero Cristo di notte. Poi c'è tutta la vicenda del Mosè oggi conservato in San Pietro in Vincoli, la cui testa, secondo una testimonianza di Tommaso de Cavalieri sarebbe stata girata

in due giorni da Michelangelo, in modo che guardasse non più verso l'altare, ovvero la Chiesa, ma verso la luce, ovvero Dio. Già il fatto che in due giorni Michelangelo fosse riuscito a girare la statua è straordinario, ma se si pensa anche alla possibile lettura, ecco che l'evento diventa assolutamente romanzesco».

Eppure Michelangelo – da quel che sappiamo – la passò liscia: «Certo, per l'Inquisizione attaccare Michelangelo era estremamente difficile, perché era amato dal potere e dal popolo, era il simbolo stesso della Chiesa». E quindi trame nascoste, avventure, aneddoti, seguendo quella narrazione per quadri che Strukul aveva sperimentato con «I Medici». «Per certi versi» conclude lo scrittore «è stato più facile, perché volevo raccontare solo cinque anni di vita di Michelangelo e quindi la storia era più compatta, ma dall'altra parte è il mio libro più difficile, perché si trattava di rendere giustizia alla complessità di un personaggio gigantesco». —

 BY-NC-ND/ALCUNIDIRITTI RISERVATI

«La crisi spirituale lo spinse a celare messaggi nelle opere»
Intrighi e trame



LA PRESENTAZIONE

A Padova domani l'incontro con i lettori

"Inquisizione Michelangelo" viene presentato domani alle 18 in Mondadori a Padova da Matteo Strukul (a sin. ©Marco Bergamaschi) vincitore del Bancarella e tradotto in 25 paesi.

